

HPV (VACCINO CONTRO IL PAPILOMA VIRUS): ANCORA UNA MENZOGNA?

Siamo i rappresentanti dell'Associazione "Vaccinare Informati" del Trentino; con questa nostra lettera, desideriamo richiamare l'attenzione sulla questione vaccini, mandando un messaggio anche a coloro che si propongono per rappresentarci nel prossimo Consiglio Provinciale.

Giustamente in questo periodo, la nostra attenzione è posta su tantissime questioni, ma secondo noi, anche il problema vaccinazioni riguarda da vicino moltissime famiglie, riguarda la nostra salute, ha a che fare con la gestione delle risorse finanziarie della nostra provincia e del nostro Paese.

Negli scorsi anni ci siamo impegnati a fondo, finora senza successo, per far approvare la legge che avrebbe sancito la sospensione dell'obbligo ed in sostanza, la libertà di scelta per le famiglie, il sacrosanto diritto a tutelare la salute propria e quella dei figli. E' stata addirittura respinta la mozione di un consigliere per togliere l'obbligo antiepatite B, un vaccino introdotto in Italia nel 1991 in modo disonesto, grazie ad una tangente pagata all'allora ministro della sanità. (Ha votato contro buona parte dell'attuale maggioranza e quasi tutta l'attuale opposizione) Riconosciamo senza dubbio la buona volontà di alcuni politici trentini, presenti in diverse liste, che hanno creduto, credono e condividono i nostri obiettivi, che comunque interessano migliaia di elettori.

La nostra non è una battaglia ideologica, ma la sentiamo come un impegno per rispettare, in primo luogo, i nostri figli e poi la Costituzione della Repubblica Italiana.

Siamo tanti, cresciamo sempre di più, non si potrà ignorarci all'infinito come non esistessimo. Tanti politici sono d'accordo per il testamento biologico, a pochissimi interessa invece concedere più semplicemente il diritto di difendere la salute e la vita con una prevenzione diversa da quella dei vaccini.

Da poco in Italia, alle bambine di 11 anni, si propone un nuovo vaccino (per fortuna facoltativo...), pubblicizzato come una prevenzione al cancro al collo dell'utero: si tratta del vaccino contro alcuni ceppi ritenuti cancerogeni del PAPILOMA Virus (HPV), un'infezione che si trasmette per via sessuale.

Il dott. Gino Burattoni, responsabile del comitato scientifico dell'associazione, ci ricorda che molti paesi nel mondo hanno chiesto la sospensione di questa nuova vaccinazione, perché sicuramente pericolosa, in attesa di riscontri scientifici più approfonditi.

Negli Usa solo quattro Stati hanno approvato il vaccino, in Canada uno studio indipendente (cioè non pagato dalle stesse multinazionali che vendono i vaccini) lo condanna senza appello.

Un'associazione scientifica-sociosanitaria spagnola (CAPS) chiede una moratoria, semplicemente perché la prova scientifica che possa prevenire il cancro ancora non esiste, poiché questo si sviluppa dopo decenni dall'infezione stessa.

A parte il costo esorbitante (pagato per le ragazzine di 11 anni con denaro pubblico) di ogni dose (quasi 200 Euro e ci vogliono 3 dosi), il dott. Burattoni afferma che il 70- 80 % delle infezioni HPV (da papilloma virus) guariscono spontaneamente.

Il numero di ceppi presi in considerazione dai due tipi di vaccini proposti contro il Papilloma sono irrisori (due o quattro ceppi) in confronto ai ceppi in cui il HPV si può manifestare e sempre tenendo presente che una soppressione di un ceppo può virulentare gli altri normalmente silenti, cioè non patogeni.

Non si conosce la durata di protezione del vaccino in questione,(molte bambine vaccinate ad 11 anni, quando più grandi, inizieranno l'attività sessuale non saranno più protette?) mentre si sa che nelle sperimentazioni, pur essendo stati registrati solo per pochissimi giorni gli effetti collaterali del vaccino, si sono riscontrate conseguenze anche pesanti.

Altro problema è quello relativo ai 225microgrammi di alluminio per ogni dose di vaccino: tutti coloro che sostengono la vaccinazione dovrebbero preoccuparsi e spiegare alle mamme i possibili danni dei metalli pesanti a livello dell'organismo.

Si sa inoltre che da anni esiste un programma di screening, mediante Pap- test, che può individuare lesioni precancerose, favorendo una guarigione completa senza trattamenti pericolosi o invasivi.

Per queste motivazioni che costituiscono solo alcune delle numerosissime obiezioni alla campagna vaccinale, riteniamo eticamente inaccettabile proporre questo costoso vaccino, immesso sul mercato con una velocità sorprendente, distogliendo risorse preziose destinate alla sanità pubblica, mettendo a rischio la salute di migliaia di adolescenti.

Un cordiale saluto

Dott. Gino Burattoni , dottoressa Mariagrazia Cimadomo, comitato scientifico e genitori dell'associazione "Vaccinare Informati"

Pres. Marco Brazzo